

QUADRO NORMATIVO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO



Obiettivi

Acquisire le conoscenze di base sulle fonti del diritto italiano, sulle norme giuridiche e sulla legislazione sulla sicurezza.

Temi

- Legislazione sulla sicurezza
- Fonti del diritto
- Principali fonti comunitarie
- Comunità Europea e sicurezza
- Certificazioni prodotti nella Comunità Europea
- Marcatura CE di un prodotto



Nelle pagine seguenti troverai i Test d'ingresso.

Attraverso domande a risposta multipla, avrai modo di confrontarti con gli argomenti che verranno trattati.

Una volta completati i test, sarai più consapevole delle conoscenze e competenze che possiedi già in materia. Allo stesso tempo, avrai evidenziato quali sono gli argomenti che conosci poco o affatto.

Quindi, se incontri difficoltà nel rispondere alle domande, non ti preoccupare! Si tratta di test studiati appositamente per introdurti e orientarti all'interno dei contenuti e il cui esito NON INFLUISCE ASSOLUTAMENTE SUL RISULTATO FINALE.

Il numero di test di ingresso dipende dal numero di sezioni presenti.

Così se troverai tre batterie di test significa che all'interno sono presenti tre sezioni: la prima batteria si riferisce agli argomenti della prima sezione, la seconda affronta gli argomenti della sezione successiva e così via.

Al termine di ogni singola batteria ti verrà restituito un feedback sulle tue conoscenze e competenze relative alla sezione in questione.

Dal momento che i test di ingresso hanno una finalità orientativa e non valutativa, sono facoltativi.

Pertanto, se non vuoi farli, puoi aprire direttamente il menu di navigazione e cliccare sulla prima sezione.

Quale tra le seguenti non è una fonte secondaria del diritto?

- Circolari ministeriali
- Decreto Legislativo
- Atti amministrativi
- Norme tecniche
- Nessuna delle precedenti risposte è corretta

Risposta corretta 2 Non è una fonte secondaria del diritto il Decreto Legislativo.

Quale affermazione non è corretta?

- Le Leggi costituzionali sono emanate dal Parlamento
- Le Leggi costituzionali possono modificare o integrare il testo della Costituzione
- Le Leggi costituzionali hanno lo stesso valore della Costituzione
- Le Leggi costituzionali hanno un'approvazione più complessa rispetto alle Leggi
- Le Leggi costituzionali sono emanate dal Governo

Risposta corretta 5 L'affermazione non corretta è le Leggi costituzionali sono emanate dal Governo.

I Decreti Legge devono essere convertiti in Legge entro:

- 60 giorni
- 90 giorni
- 30 giorni
- 75 giorni
- 100 giorni

Risposta corretta 1 I Decreti Legge devono essere convertiti in Legge entro 60 giorni.

La **sicurezza sul lavoro** ancora oggi è considerata come un semplice organo, ma dovrà diventare un **elemento strategico** di crescita culturale del cittadino-lavoratore.

Le disposizioni principali che hanno costituito per oltre mezzo secolo i pilastri della tutela fisica dei lavoratori sono le norme:

- DPR 547/55** per la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- DPR 303/56** per l'igiene del lavoro;
- DPR 464/56** per la sicurezza del lavoro nelle costruzioni.

I DPR 547/1955, 303/ 1956 e 164/1956 si caratterizzano per un modello di protezione che si pone l'obiettivo di tutelare l'**integrità psicofisica** dei lavoratori, e di chiunque possa essere presente sul luogo di lavoro, attraverso un ampio e articolato reticolo di misure tecniche di protezione.



L'immagine mostra dei dispositivi di sicurezza.

Un salto di qualità nella legislazione sulla prevenzione infortuni e l'igiene del lavoro viene compiuto dalla **Comunità Europea**.

La scelta della tutela della salute dei lavoratori comunitari si collocava, nell'ottica dell'organizzazione del grande mercato del lavoro in Europa. La motivazione dell'intervento comunitario era volta ad assicurare una **migliore qualità della vita** dei cittadini europei.

Oltre a questo vi era anche l'interesse di ridurre il grande costo sociale degli **infortuni** e delle [malattie professionali](#), oltre ad assicurare un'uguaglianza di condizioni di competitività tra le imprese comunitarie in base ai costi della sicurezza sul lavoro.

La Direttiva "madre" è la **89/391/CEE** del Consiglio dei Ministri del 12 giugno 1989, riguardante l'attuazione di [misure](#) volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro. Le misure che essa prevede sono volte in particolare a eliminare i **fattori di rischio** di malattie professionali e infortuni sul lavoro.



Le norme globali dal 1994, sono state:

- D.Lgs. 626/94;**
- D.Lgs. 81/08;**
- D.Lgs. 106/09.**

Il D.Lgs. 626/94 oltre a recepire la **89/391/CEE** recepisce anche alcune delle direttive particolari previste nella Direttiva madre (luoghi e attrezzature di lavoro, movimentazione manuale dei carichi, videoterminali, agenti cancerogeni e biologici).

Il D.Lgs. n. 626/94 ha rappresentato una "svolta storica" nell'approccio al sistema di prevenzione infortuni e malattie professionali in tutti i settori di attività privati o pubblici.

SCHEMA DECRETO DI T.U.	
TITOLO I	Disposizioni generali
TITOLO II	Luoghi lavoro
TITOLO III	Attrezzature + DPI
TITOLO IV	Cantieri temporanei e mobili
TITOLO V	Segnaletica
TITOLO VI	Movimentazione manuale carichi
TITOLO VII	Videoterminali
TITOLO VIII	Agenti fisici
TITOLO IX	Sostanze pericolose
TITOLO X	Agenti biologici
TITOLO XI	Atmosfere esplosive
TITOLO XII e	Disposizioni finali e transitorie
TITOLO XIII	

Oggi in Italia, la salute e la sicurezza sul lavoro sono regolamentate dal **Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008**, anche noto come [Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro](#), entrato in vigore il 15 maggio 2008, e dalle relative disposizioni correttive, ovvero dal Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106 e da successivi ulteriori decreti.

Nella seduta del 21 dicembre 2011 la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito [accordi](#) tra Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministro della Salute, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano.

L'espressione "**fonte del diritto**" si riferisce al complesso degli atti o dei fatti abilitati dall'ordinamento giuridico a produrre norme giuridiche di cui si compone il nostro ordinamento.

Esplora le parti attive dell'immagine, che mostra una persona che scrive, per saperne di più su sulle fonti di diritto.



Fonti di produzione

Le fonti di produzione producono il diritto oggettivo, fanno nascere nuove norme giuridiche.

Fonti di cognizione

Le fonti di cognizione sono documenti o fatti attraverso i quali è data notizia delle fonti di produzione del diritto.

Quindi, i documenti che raccolgono i testi delle norme giuridiche, come per esempio la "Gazzetta Ufficiale".

Senza addentrarci negli aspetti dettagliati e difficoltosi della scienza giuridica, vengono di seguito elencati alcuni fondamentali accenni del diritto.

Ogni ordinamento giuridico è costituito da un complesso di norme e regole dettate dallo Stato contenute in un atto denominato "fonte del diritto".

Le fonti del diritto possono essere lette, interpretate e applicate secondo un percorso obbligato, quale:

1. **gerarchie della fonte** (Costituzione, fonti primarie e fonti secondarie);
2. **competenza territoriale** (nazionale e regionale);
3. **specificità sul tema** (la norma specifica prevale su quella generale);
4. **successione temporale** (l'ultima emanata approfondisce, modifica, integra la precedente).



Esplora la parti attive per saperne di più sulle gerarchie della fonte del diritto.

Costituzione

La **Costituzione** si pone in testa alla scala gerarchica e nessuna legge di qualsiasi tipo può **contrastarne i principi**, pena la sua incostituzionalità.

Fonti primarie

Le **fonti primarie** sono:

- Legge ordinaria:** approvata dai due rami del Parlamento;
- Decreto Legislativo:** approvato dal Governo su delega del Parlamento e promulgato dal Presidente della Repubblica, ha lo stesso valore della Legge ordinaria;
- Decreto Legge:** emanato in casi di urgenza e necessità, senza delega del parlamento, perde efficacia se non viene convertito in legge dopo 60 giorni;
- Legge Regionale:** è limitata alla regione che l'ha emanata, delimitata dall'art. 117 della Costituzione.

Fonti secondarie

Le **fonti secondarie** sono di valore inferiore a una legge. Alcuni esempi sono:

- le **circolari ministeriali**;
- gli **atti amministrativi**;
- le **norme tecniche** (UNI, CEI, ISO, ecc.);
- i **contratti di lavoro**.

Le fonti del diritto hanno un percorso gerarchico così costituito:

- le fonti di grado superiore **non possono essere modificate** da quelle di grado inferiore;
- le fonti di grado inferiore **devono rispettare** quanto stabilito dalle fonti di grado superiore;
- tra le fonti di pari grado (ad esempio due leggi), prevale la fonte emanata **successivamente**.

SCALA GERARCHICA DELLE FONTI DEL DIRITTO	
1	Costituzione, Leggi costituzionali
2	Regolamenti dell'Unione Europea
3	Leggi ordinarie, Leggi Regionali, Decreti Legge, Decreti Legislativi
4	Regolamenti del Governo
5	Usi e Consuetudini

Esaminiamo ora le caratteristiche principali della Costituzione, che è la fonte di grado superiore a tutte.

È composta da **139 articoli** e da **18 disposizioni** transitorie e finali.

Esplora le parti attive dell'immagine, che mostra un libro, per saperne di più sulla Costituzione.



Principi fondamentali

I principi fondamentali sono contenuti negli articoli da 1 a 12 della Costituzione.

Questi dodici articoli contengono i **principi** che hanno ispirato tutta la Costituzione.

Diritti e doveri dei cittadini

I diritti e i doveri dei cittadini sono presentati negli articoli da 13 a 54.

I primi quarantadue articoli contengono le regole fondamentali sui **rapporti Stato e cittadini**, quindi delineano la **forma di Stato**.

Questi articoli costituiscono la prima parte e sono suddivisi a loro volta in 4 titoli:

- civili** (art.13--28);
- rapporti etico-sociali** (art.29--34);
- rapporti economici** (art.35--47);
- rapporti politici** (48--54).

Ordinamento della Repubblica

L'ordinamento della Repubblica è presentato negli articoli da 55 a 139.

Questi ottantacinque articoli contengono le **regole** relative ai principali **organi dello Stato**, quindi delineano la forma di Governo.

Essi costituiscono la seconda parte che disciplina l'ordinamento della Repubblica, nelle sue diverse articolazioni.

A tali articoli corrispondono altri 6 distinti titoli:

- il Parlamento (art.55--82);
- il Presidente della Repubblica (83--91);
- il Governo (92--100);
- la Magistratura (101--113);
- le Regioni, le Province, i Comuni (114--133);
- le Garanzie costituzionali (134--139).

Disposizioni transitorie e finali

Le disposizioni transitorie e finali contengono le norme per il passaggio dalla **vecchia** alla **nuova Costituzione**, che è entrata in vigore il 1° gennaio 1948.



L'immagine descrive lo svolgimento dell'animazione relativa alle caratteristiche delle Leggi costituzionali.

Analizziamo ora le caratteristiche delle **Leggi costituzionali**.

Le Leggi costituzionali:

- sono emanate dal **Parlamento**;
 - possono **modificare** o **integrare** il testo della Costituzione;
 - hanno lo stesso **valore** della Costituzione;
 - hanno un **iter di approvazione** parlamentare più complesso rispetto a quello delle Leggi ordinarie.
-

Esplora le parti attive per conoscere le differenze che ci sono tra i Regolamenti U.E. e le Leggi ordinarie.

Regolamenti U.E.

I Regolamenti U.E.:

- sono emanati dal **Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea**;
- sono **obbligatorî** in tutti i loro elementi e in tutti gli Stati dell'Unione Europea;
- se c'è contrasto con una fonte interna di grado inferiore, il giudice deve applicare il regolamento dell'U.E.

I Regolamenti vengono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e le linee di principio entrano in vigore dopo 20 giorni dalla loro pubblicazione.

Leggi ordinarie

Le Leggi ordinarie:

- sono emanate dal **Parlamento**;
 - riguardano solo le **materie** indicate nella **Costituzione**;
 - il procedimento per la loro approvazione si chiama "**iter legis**".
-

Analizziamo le differenze tra **Legge Regionale** e **Decreto Legge**.

Esplora le parti attive.

Leggi Regionali

Le **Leggi Regionali**:

- sono emanate dal **Consiglio Regionale**;
- riguardano **tutte le materie** (art. 117 Cost.) tranne quelle riservate al Parlamento;
- hanno valore solo sul **territorio della Regione** in cui sono state emanate.

Decreti Legge

Il Decreto Legge (D.L.):

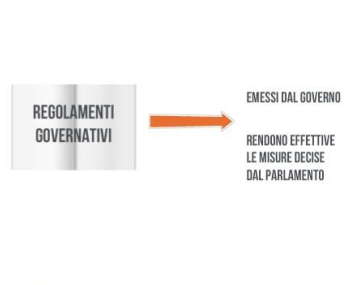
- è emanato dal **Governo**;
- dovrebbe essere emanato solo nei "**casi straordinari di necessità e di urgenza**";
- deve essere pubblicato in **Gazzetta Ufficiale**;
- entra in vigore **immediatamente**;
- entro 60 giorni deve essere **convertito**, (trasformato) in Legge dal Parlamento;

- non convertito il D.L. **decade** con la perdita retroattiva di tutti gli effetti, cioè perde efficacia come se non fosse mai esistito.

Il **Decreto Legislativo** è emanato dal Governo.

Tale atto legislativo si suddivide in **due fasi** sequenziali e distinte:

- emanazione di una [legge-delega](#) da parte delle due Camere del Parlamento;
- emanazione del [Decreto Legislativo](#) da parte del Governo.



I Regolamenti governativi:

- sono degli **atti normativi** che vengono emessi dal Governo; servono a **rendere effettive** quelle misure che vengono decise dal Parlamento grazie alle Leggi.

Prendiamo come esempio l'accorpamento di un Ente pubblico come [ISPESL](#), in questo caso:

- il Parlamento, con l'atto legislativo (Legge) decide la soppressione dell'Ente Pubblico ISPESL;

il Governo regola sia la soppressione dell'ISPESL decidendo da quando sia il percorso di integrazione nell'INAIL, ecc.

Gli **usi** sono **norme giuridiche non scritte** derivanti dal comportamento generale, uniforme e costante, osservato per un lungo periodo di tempo, con la convinzione di ubbidire a una norma giuridica obbligatoria. Tale definizione degli usi corrisponde al concetto di **consuetudine**.

Gli usi e le consuetudini sono una fonte normativa alla quale si fa riferimento quando non c'è una specifica disciplina legislativa o quando sono espressamente richiamati.

Nel caso in cui non vi sono fonti del diritto di livello superiore che regolino una determinata materia, gli usi e le consuetudini acquistano efficacia piena.



Le leggi sulla sicurezza non potendo sempre dare criteri e soluzioni a tutte le attività lavorative, rimandano a uno standard normativo tecnico di riferimento.

Esplora le parti attive dell'immagine, che mostra dei libri, per conoscere la differenza tra successione e abrogazione di una legge



Successione

La successione delle leggi:

- non è **retroattiva** salvo casi eccezionali;
- non ha **effetto retroattivo**, quindi non valgono per il passato ma solo per l'avvenire.

Abrogazione

Le leggi possono essere:

- abrogate solo da **leggi successive**;
 - sostituite e/o abrogate in parte da un'altra legge,
 - abrogate per dichiarazione espressa dal legislatore o perché la nuova legge regola per intero la materia descritta dalla precedente legge.
-

La comunità europea legifera atti normativi tramite procedure di cooperazione tra il Consiglio dei Ministri e il Parlamento Europeo su proposte formulate da commissioni tecniche.

Esplora le parti attive per conoscere le principali norme comunitarie presentate agli Stati membri.

Prima fonte del diritto comunitario

Della prima fonte del diritto comunitario fanno parte i **Trattati istitutivi** della CE.

I trattati costituiscono il "**diritto primario**" dell'Unione europea, che è comparabile al diritto costituzionale a livello nazionale. I trattati definiscono dunque gli elementi fondamentali dell'Unione, in particolare le competenze dei soggetti del sistema comunitario che partecipano alla presa delle decisioni attraverso le procedure legislative e i poteri loro attribuiti.

I trattati sono oggetto di **negoziati diretti** tra i governi degli Stati membri e devono poi essere ratificati secondo le procedure previste a livello di ogni Nazione.

Seconda fonte del diritto comunitario

Gli **accordi internazionali** sono la seconda fonte del diritto dell'Unione europea e permettono ad essa di sviluppare le sue **relazioni economiche, sociali e politiche** con tutti gli altri Stati del mondo che non ne fanno parte. Si tratta sempre di accordi conclusi tra Stati o organizzazioni per istituire una collaborazione a livello internazionale.

Terza fonte del diritto comunitario

La terza fonte del diritto comunitario è quella relativa al diritto derivato.

Il **diritto derivato** può essere definito come l'insieme degli atti normativi adottati dalle istituzioni europee in applicazione delle disposizioni dei trattati. Fanno parte del diritto derivato gli **atti giuridici vincolanti** (regolamenti, direttive e decisioni) e **non vincolanti** (risoluzioni, pareri) previsti dal trattato CE, ma anche tutta una serie di altri atti, come ad esempio i regolamenti interni delle istituzioni e i programmi di azione comunitari.

Il "diritto derivato" costituisce la terza fonte importante del diritto comunitario dopo i trattati (diritto primario) e gli accordi internazionali.

Esplora le parti attive per conoscere gli atti normativi che fanno parte del diritto derivato.

Regolamento

Il **Regolamento** è adottato dal Consiglio europeo insieme con il suo Parlamento oppure dalla sola Commissione.

I Regolamenti sono **atti generali e obbligatori** in tutti i loro elementi. Sono provvedimenti di portata generale,

vincolanti per i cittadini e per gli Stati membri e direttamente applicabili indipendentemente da un provvedimento nazionale di attuazione.

Direttiva

La **Direttiva** è adottata dal Consiglio europeo insieme con il suo Parlamento oppure dalla sola Commissione.

Le Direttive hanno come destinatari gli **Stati membri** e il loro obiettivo principale è quello di **ravvicinare le legislazioni**.

Sono atti che devono essere attuati con **provvedimenti nazionali**. Le Direttive sono vincolanti in relazione allo scopo da raggiungere e ai principi fondamentali espressi, ma lasciano i legislatori di ogni Stato membro liberi di decidere le forme e mezzi per realizzare gli obiettivi comunitari nel quadro del loro ordinamento giuridico interno.

Decisione

La decisione è adottata dal Consiglio europeo insieme con il suo Parlamento oppure dalla sola Commissione.

La decisione è l'**atto** mediante il quale le istituzioni comunitarie **deliberano su casi particolari**. Tramite una decisione, le istituzioni possono esigere che uno Stato membro o un cittadino dell'Unione agisca o si astenga dall'agire in un certo modo e possono conferire diritti o imporre obblighi.

Sono provvedimenti concreti che riguardano una persona (fisica o giuridica) di uno o più Stati membri e sono vincolanti per essi.

Altri provvedimenti

Altri provvedimenti sono le raccomandazioni, il **parere** e l'**azione comune**.

Si tratta di comunicazioni, risoluzioni, atti di natura programmatica e propositiva, i quali, inserendosi nell'iter di formazione del diritto vincolante, aiutano l'interprete, ma non hanno efficacia vincolante per gli Stati membri.



Un'istituzione che opera dal 1997 nel settore della sicurezza è l'Agenzia Europea di Bilbao (*European Agency for safety and Health at Work*).

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) ha come obiettivo fondamentale di **sviluppare strategie** e programmi per il miglioramento delle **condizioni di sicurezza e salute** sul lavoro.

Vediamo quali sono le principali attività di questa istituzione.

- Le **campagne**: sono uno degli strumenti principali di EU-OSHA, per svolgere attività di sensibilizzazione e informazione sulle problematiche relative alla sicurezza e salute sul lavoro.
 - La **prevenzione** consiste nella progettazione e nello sviluppo di strumenti utili e pratici per micro, piccole e medie imprese finalizzati alla valutazione dei rischi sul luogo di lavoro.
 - I **partenariati**: l'agenzia promuove e sviluppa attività di cooperazione tra governi, organismi e reti dell'Unione europea, aziende pubbliche e private.
 - La **ricerca**: rivolta all'identificazione e valutazione di nuovi rischi, si adopera a integrare la sicurezza e la salute in altre politiche settoriali quali istruzione, salute pubblica e ricerca.
-

La garanzia della conformità dei prodotti alle norme europee deve essere assicurata dalla **certificazione**.

Per dimostrare la conformità dei prodotti alle norme, sono possibili tre vie:

- la dichiarazione del fabbricante;
- l'attestato di conformità;
- la certificazione di conformità.

Esplora le parti attive dell'immagine che mostra una cartellina con dei documenti per saperne di più.



Dichiarazione del fabbricante

La dichiarazione del fabbricante è un documento di **autocertificazione** dove si dichiara, sotto la propria responsabilità, il rispetto delle normative vigenti.

Attestato di conformità

L'attestato di conformità è rilasciato da un **laboratorio indipendente** esterno all'azienda ed è riferito al solo esemplare sottoposto ad esame e prove.

Certificazione di conformità

La certificazione di conformità è rilasciata da un **laboratorio**

indipendente esterno all'azienda e costituisce la **garanzia di sicurezza** per i produttori, i rivenditori e gli acquirenti.

La **Marcatura CE** (acronimo di **Conformità Europea** e non di comunità europea o altre sigle che erroneamente circolano) è un logo che attesta la conformità di un prodotto ai requisiti di sicurezza previsti da una o più direttive comunitarie.

Non si tratta né di un marchio di qualità, né di un marchio di origine. La sua presenza su un prodotto attesta che questo è stato costruito nel rispetto delle direttive comunitarie.

Il **marchio CE** deve **obbligatoriamente** essere applicato su un prodotto quando una direttiva comunitaria lo preveda; esso conferisce al prodotto il diritto alla **libera circolazione** e alla **vendita** in tutto il territorio comunitario. Si tenga inoltre presente che nel caso un prodotto rientri nel campo di applicazione di più direttive, il marchio CE indicherà la conformità del prodotto a tutte le direttive coinvolte.



Il marchio CE deve essere redatto secondo delle specifiche regole:

- non deve mai avere una grandezza inferiore a 5×5 mm,
- deve essere posto direttamente sul prodotto o sul suo talloncino segnaletico.

Nel caso le dimensioni o la conformazione del prodotto ne rendano difficile l'applicazione direttamente su di esso, si potrà mettere il marchio sulla confezione o sui documenti che lo accompagnano (se la normativa lo prevede).

La gamma di prodotti con marchio CE è vasta e comprende:

- prodotti a largo consumo (giocattoli, prodotti che contengono componenti elettrici, occhiali da sole, ecc.)
- prodotti ad uso industriale (macchine, apparecchiature, strumenti, ecc.).

Tutti i prodotti da marcare sono classificati all'interno di 8 moduli (A-B-C-D-E-F-G-H), per soddisfare le esigenze di verifica di conformità. Ogni modulo prevede diversi gradi di controllo in base alla **pericolosità** dei prodotti in esso contemplati e alla **tipologia** di rischi associata.

È sempre consigliato accertarsi che il prodotto preso in considerazione sia "marcato CE". Perché così il prodotto è "**conforme ai requisiti essenziali di sicurezza**".



Se i prodotti non sono marcati CE, vengono **sanzionati** i produttori, gli importatori, i commercianti e gli [installatori](#) e, a seconda della gravità e nocività, possono essere ritirati dal commercio oltre al divieto della loro utilizzazione.

Inoltre è prevista una sanzione comunicata a mezzo processo verbale di contestazione da parte degli organi di polizia per i possessori dei prodotti non a norma CE e per il loro costruttore.

In questa sessione di studio hai acquisito le conoscenze di base sulle fonti del diritto italiano, sulle norme giuridiche e sulla legislazione sulla sicurezza.

In particolare hai affrontato i seguenti argomenti:

- Legislazione sulla sicurezza
- Fonti del diritto
- Principali fonti comunitarie
- Comunità Europa e sicurezza

Attenzione: per accedere al Test finale devi aver fruito il 100% dei contenuti.